



Delibera della Giunta Regionale n. 812 del 23/12/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg
svan

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA
IN MATERIA DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA DELLA POPOLAZIONE
STRANIERA - APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- a) l'Agenda europea sulle migrazioni (COM/2015/240) individua nelle migrazioni che interessano i Paesi europei una priorità per le politiche dell'UE;
- b) il Testo Unico Immigrazione, D.Lgs. 286 del 25 luglio 1998 e modifiche successive, detta "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- c) il Piano per l'integrazione e la sicurezza "Identità e incontro" del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2010, individua le principali linee di azione per favorire l'integrazione degli immigrati, coniugando accoglienza e sicurezza e focalizzando cinque assi principali: educazione e apprendimento, lavoro, alloggio e governo del territorio, accesso ai servizi essenziali, minori e seconde generazioni;
- d) i Programmi operativi nazionali (PON) e le articolazioni regionali (POR) della politica di coesione 2014-2020 prevedono azioni specifiche attinenti all'occupazione sostenibile e alla mobilità dei lavoratori, all'inclusione sociale e al contrasto della povertà, nonché il rafforzamento della capacità istituzionale delle Amministrazioni e della governance territoriale;
- e) il Regolamento (EU) 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, stabilisce le linee generali del programma FAMI (Fondo per l'Asilo, l'Immigrazione e l'Integrazione) per il periodo 2014-2020, per promuovere nell'Unione Europea la gestione efficiente dei flussi migratori e l'attuazione, il rafforzamento e lo sviluppo di un approccio comune;
- f) il Documento sulle "Linee di intervento generale" del Ministero dell'Interno-Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, redatto sulla base dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, propone un sempre maggior coordinamento dei livelli di governance tra Enti di programmazione e di attuazione delle politiche esortando a realizzare la massima conoscenza del fenomeno migratorio a livello territoriale nonché una partecipazione congiunta degli attori sociali con competenze "tecniche" e "politiche";
- g) il Libro bianco sul sistema di governo europeo – Approfondire la democrazia nell'Unione europea, SEC.2000/154 - individua nella collaborazione interistituzionale e interregionale (governance multi-livello) un'articolazione significativa dell'agire democratico e incoraggia la partecipazione sociale lungo tutta la catena decisionale in modo da realizzare forme concrete di "democrazia partecipativa";
- h) la Legge 328 del novembre 2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) prevede forme integrate di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali (nazionali, intermedi e locali) e le realtà organizzate sul territorio (terzo settore), al fine di concertare gli interventi territoriali, in particolare quelli in favore dei gruppi svantaggiati (compresi gli immigrati), nonché le leggi regionali di recepimento;
- i) il novellato art. 117 della Costituzione, pur riservando, a mente dell'art. 117 lett. m), alla competenza regolatoria esclusiva dello Stato la materia dell'immigrazione, in tema di fruizione di diritti civili e sociali, limita alla competenza normativa statale solo "la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali", che devono peraltro "essere garantiti su tutto il territorio dello Stato";

RILEVATO CHE:

- a) la presenza di stranieri nelle regioni meridionali a partire dall'ultimo decennio è andata aumentando numericamente ed è divenuta sempre più eterogenea, sia in termini socio-demografici che occupazionali, generando significative trasformazioni socio-demografiche e

- caratterizzandosi altresì come forza lavoro sostitutiva, almeno in parte, della forza lavoro autoctona;
- b) tale situazione riguarda soprattutto le forze lavoro che trovano occupazione di natura stagionale e determinano una mobilità interprovinciale e interregionale a carattere rotatorio sulla base dei tempi diversi delle colture e delle produzioni generando, per tali ragioni, problematiche comuni a diverse aree territoriali;
 - c) la descritta mobilità determina alcune problematiche collaterali di alta complessità, che coinvolgono l'*housing*, il disagio e la vulnerabilità sociale, le forme di lavoro irregolare e di sfruttamento, l'economia sommersa;
 - d) per la loro posizione geografica le regioni del sud sono altresì tra quelle maggiormente interessate sia da questi fenomeni che dai flussi migratori irregolari, compresi quelli riguardanti i Minori stranieri non accompagnati;
 - e) che al fenomeno descritto è correlabile un aumento della domanda diversificata di servizi dedicati all'integrazione e all'inclusione sociale;

CONSIDERATO CHE:

- a) la Legge sull'immigrazione della Regione Campania, LR 6/2010 (Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania) prevede la collaborazione con le competenti istituzioni dello Stato al fine di assicurare un efficace coordinamento degli interventi in materia di immigrazione;
- b) la Regione Campania in partenariato con le Regioni Calabria, Puglia e Sicilia, tra il 2014 ed il 2015, ha realizzato un Progetto FEI (AP 2013 – Azione 9) dal titolo COM.IN 2.0 - Competenze per l'integrazione - incentrato sulle tematiche concernenti la presenza straniera nei rispettivi territori, l'incremento/rafforzamento delle reti locali e della capacity building individuale e istituzionale;
- c) dall'esperienza congiuntamente maturata è emersa l'esigenza di continuare la collaborazione a livello interregionale finalizzata a:
 - c.1) armonizzare alcune politiche mirate alla tematica migratoria;
 - c.2) condividere programmi e politiche di intervento - nonché strumenti operazionali - a gestione autonoma, ma a finalità convergenti;
 - c.3) progettare interventi interregionali con riferimento a risorse finanziarie di competenza ministeriale;
 - c.4) condividere strumenti di monitoraggio della presenza e della composizione quantitativa e qualitativa degli stranieri sui territori coinvolti;
- d) a tale scopo è stato predisposto uno schema di "Protocollo di Intesa tra le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia in materia di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";
- e) le Amministrazioni Regionali aderenti al progetto hanno sottoposto ai rispettivi organi competenti la sottoscrizione di detto protocollo;
- f) la collaborazione interregionale risulta in sintonia con le linee strategiche che la Regione Campania intende attuare in materia di immigrazione, in particolare per quanto riguarda le tematiche del lavoro sfruttato in agricoltura e l'accoglienza;
- g) la collaborazione interregionale non comporta alcun onere finanziario aggiuntivo per le Regioni firmatarie a valere sui singoli bilanci regionali;
- h) per lo sviluppo delle azioni legate alle attività del protocollo d'intesa il Dipartimento competente potrà valutare l'utilizzo di risorse che si renderanno eventualmente disponibili nell'ambito di fondi Ministeriali e/o Comunitarie;

RITENUTO:

- a) di poter recepire lo schema di "Protocollo di Intesa tra le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia in materia di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera", che si allega alla presente di cui è parte integrante;

- b) di dover stabilire che l'attuazione del protocollo avverrà mediante l'adozione di successivi atti amministrativi da parte della Direzione Generale competente;

VISTO:

- a) lo schema di “Protocollo di Intesa tra le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia in materia di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera”, allegato e parte integrante del presente atto;
- b) il parere espresso dall'Ufficio Speciale dell'Avvocatura Regionale con nota prot.844458 del 4 dicembre 2015;
- c) la nota prot. 875620 del 16 dicembre 2015 di riscontro del Capo Dipartimento 54 – Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali;
- d) il D.Lgs. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii;
- e) la LR 6/2010 - Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania;
- f) La LR 6/2009 – Statuto della Regione Campania;

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di “Protocollo di Intesa tra le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia in materia di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera”, allegato al presente atto e parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di dare mandato alla Direzione Generale competente di procedere all'attuazione dell'intesa disponendo i necessari provvedimenti attuativi;
3. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta Regionale, al Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali; alla Direzione Generale 54.11 - Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili; alla U.O.D. 54.11.08 - Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; alla U.O.D. 40.03.05 - B.U.R.C. per la pubblicazione.